

2013-11-08 17:14:28



GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Al Presidente del Consiglio regionale
Daniele Leodori

MOZIONE

MISURE PER IL RECUPERO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE ANCHE TURISTICA DEL GAZOMETRO SITO IN ROMA

PREMESSO CHE

Nei primi del '900 a Roma, con la giunta Nathan, si cominciò a sviluppare una politica produttivo-industriale che riguardò soprattutto il territorio del quartiere Ostiense e parte della sponda opposta del Tevere, nel quartiere Marconi. Vennero infatti creati la struttura del Porto Fluviale con gli annessi Magazzini Generali, lo stabilimento del Gas (oggi Italgas) con i suoi Gazometri, la Centrale Termoelettrica Montemartini, i Mercati Generali, il Consorzio Agrario, e si ampliarono gli impianti Mira Lanza e i Molini Biondi nella zona Marconi;

L'uso della ferrovia e del Tevere (allora importante via di trasporto), la vicinanza dei quartieri operai di Testaccio e Garbatella, ne favorirono la nascita, ma anche il rapido declino. Difatti il costante sviluppo urbanistico di Roma ha portato negli anni a una delocalizzazione delle strutture industriali presenti dell'intera area, con il conseguente abbandono dei manufatti esistenti, che oggi ci pongono di fronte a numerosi interrogativi riguardanti il loro futuro;

Soprattutto per quel che riguarda il grande Gazometro, entrato in funzione nei primi mesi del 1937 e dismesso negli anni '60, si presenta oggi un'urgenza di messa in sicurezza e riqualificazione; infatti, nonostante alcuni interventi di manutenzione straordinaria eseguiti negli anni 1966, 1968, 1974, la struttura evidenzia un non buon stato di conservazione, in particolare perché il tempo e le intemperie lo hanno sensibilmente colpito, non essendo mai stati adottati trattamenti conservativi risolutivi a protezione della struttura composta da acciaio e ferro, come invece è stato fatto per i gazometri più piccoli vicini che sono stati trattati con lo zinco;

Il Gazometro è parte integrante e caratteristica del paesaggio urbano della città di Roma, emblema dell'archeologia industriale della Capitale, così come le aree circostanti: i già citati ex Mercati Generali; la vastissima area interdotta dell'Italgas, ove è appunto posto il Gazometro e dove si attende da molti anni anche la bonifica del terreno circostante e dell'ansa del Tevere; i resti dell'antico Porto Fluviale; il Teatro India e il Parco Papareschi, a Marconi;

COL. DISTRIZIONE UFFICIALE - 0019575 - T. 44-02-2017 U. 10150

Tutte queste aree hanno bisogno oggi di un progetto organico e efficace di riqualificazione e valorizzazione, ottenibile ad esempio con l'attivazione del Contratto di Fiume Tevere riguardante il tratto urbano, che potrebbe contribuire in maniera sostanziale al miglioramento della qualità delle acque e al recupero delle sponde, con un evidente guadagno in termini di sicurezza e fruibilità, e che porterebbe ad una vera rinascita ambientale del fiume.

CONSIDERATO CHE

Nonostante i suoi 80 anni, l'inattività e l'assenza di manutenzione, il grande Gazometro è indubbiamente divenuto di grande valore simbolico, identitario e culturale per l'intera cittadinanza romana, testimoniato dalle tante citazioni letterarie e raffigurazioni della pittura contemporanea, e dai diversi film che lo hanno ritratto e magnificato;

I cittadini, preoccupati dello stato di conservazione e del futuro del grande manufatto si sono spontaneamente riuniti in un Comitato, denominato "Luci sul Gazometro";

Il suddetto Comitato "Luci sul Gazometro", in occasione dell'ottantennale dell'entrata in funzione dell'impianto industriale, ha organizzato un'iniziativa di sensibilizzazione, che ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali del comune di Roma Capitale, della Regione Lazio e del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

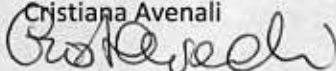
Durante tale iniziativa è stato richiesto il riconoscimento del Gazometro come monumento dell'archeologia industriale della città, elemento caratteristico dell'identità e del paesaggio urbano di Roma Capitale, e l'adozione delle conseguenti garanzie conservative e obblighi manutentivi e di misure di valorizzazione, anche dal punto di vista turistico.

Tutto ciò premesso e considerato

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO IMPEGNA LA GIUNTA

A richiedere formalmente al Ministero competente la rapida attivazione di un tavolo di confronto con le istituzioni territoriali interessate (Regione Lazio e Comune di Roma Capitale), la proprietà attuale (Italgas) e il Comitato "Luci sul Gazometro" per verificare i presupposti per la dichiarazione d'interesse di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e determinare il futuro del grande manufatto industriale;

A richiedere formalmente al Ministero competente di apporre un vincolo sul Gazometro, con le necessarie misure di recupero, di conservazione e di valorizzazione anche turistica.

Cristiana Avenali


COL. REGISTRO REGIONALE 0016375 1.41.09-0047.0.10.150